

COME AIUTARE A STUDIARE I BAMBINI CON DISTURBI DELL'APPRENDIMENTO?



**“I GRANDI
NON COMPRENDONO MAI NULLA DA SOLI
ED E’ FATICOSO
PER I BAMBINI DARE LORO DI CONTINUO
DELLE SPIEGAZIONI.”**

Antoine de Saint-Exupère, *Il Piccolo Principe*.

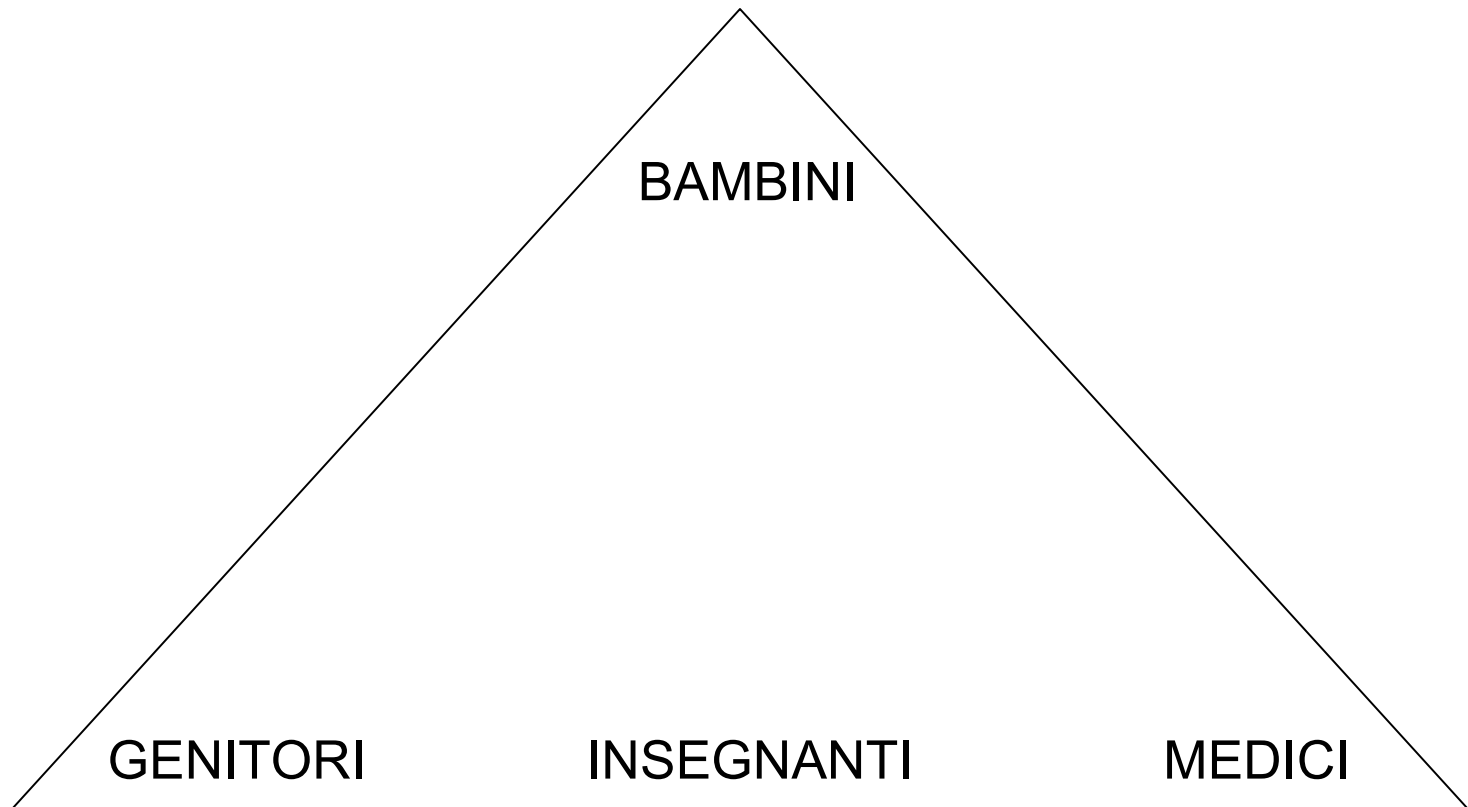
L'IMPORTANZA DELLA LETTO-SCRITTURA NELLA
NOSTRA SOCIETA'

SONO CAMBIATI GLI OGGETTI E LE FUNZIONI
DELLA LETTURA



COMPRENSIONE SPECIFICA ED ACCURATA

UN PROBLEMA DI CHI?



LA STORIA DI ELEONORA

“COSA AVREI DOVUTO SAPERE?”

“COME AVREI DOVUTO FARE?”

- GENITORI SOLI
- DOPO POCHE SETTIMANE RIFIUTO VERSO LA SCUOLA
(*L A MAESTRA è CATTIVA*)
- IL PIANTO
- FARE I COMPITI E' UN DRAMMA
- IL CLIMA IN FAMIGLIA E' CAMBIATO
- IL RIMPROVERO PER DISATTENZIONE
- STUDIA E POI NON RICORDA

IL RAPPORTO CON L'INSEGNANTE

**SPESSO I GENITORI VENGONO INVITATI AD OCCUPARSI
DI PIU' DEI PROPRI FIGLI**

**L'APPRENDIMENTO VIENE CONSIDERATO COME
ESPERIENZA COMPETITIVA**

LA RICERCA DELLA DIAGNOSI:

- PSICOLOGO PER PSICOTERAPIA FAMILIARE
- PEDIATRA TUTTO SI RISOLVERA'
- TERAPIA PSICOMOTORIA



POI
TECNICO SPECIALIZZATO IN DSA

DOPO LA DIAGNOSI → LA RICHIESTA DI SOSTEGNO
(INTERVENTO INDIVIDUALIZZATO)



LA DIVERSITA'

GIOVANNI: *“Ormai lo hanno capito tutti che sono dislessico che ci devo fare? Quando non sapevo ancora perché non riuscivo a leggere bene come gli altri mi sentivo male tutte le volte che aprivo un libro: mi sudavano le mani, avevo sempre paura che qualcuno mi chiedesse di leggere. Mi vergognavo moltissimo di non riuscire a fare una cosa che per gli altri sembrava così semplice, dovevo essere proprio stupido per non riuscirci! Quando i miei compagni leggevano in classe, io trovavo sempre mille scuse per uscire e non affrontare la prova. Ma la maestra Tiziana deve essersene accorta.....la mamma mi ha portato da una psicologa che dopo qualche test mi ha detto che ero dislessico e mi ha spiegato che non dovevo vergognarmi di non riuscire a leggere bene come gli altri, io avevo solo bisogno di più tempo e di aiutarmi con il computer. Anche le odiose tabelline che non riuscivo mai a far rimanere in testa, era inutile tentare ancora di studiarle, era meglio che imparassi l’uso della calcolatrice. Se poi non riuscivo a scrivere rapidamente come facevano i miei compagni, poco male, potevo registrare quello di cui avevo bisogno con un piccolo registratore portatile. All’inizio mi sembrava di sognare, quante novità! Poi una logopedista (che è una specialista del linguaggio parlato e scritto), i maestri, i compagni, ed i miei genitori mi hanno aiutato e ho imparato a usare questi nuovi strumenti. Oggi faccio tutto quello che fanno i miei compagni: studio storia, geografia e scienze col registratore, faccio testi e riassunti col computer, faccio calcoli e risolvo problemi con la calcolatrice.”*

COME AIUTARE A STUDIARE I BAMBINI CON DISTURBI DELL'APPRENDIMENTO?



9 AREE SU CUI E' IMPORTANTE *FORMARSI* E
CONSEGUENTEMENTE *INTERVENIRE* COME GENITORI:

1. cercare una valutazione diagnostica appropriata
2. informarsi il più possibile sul problema
3. scambiare esperienze con altri genitori
4. discutere del problema con le insegnanti
5. aiutare gli altri membri della famiglia
6. favorire ambiti di apprendimento compensativi
7. promuovere ambiti di realizzazione extrascolastici
8. promuovere l'autostima
9. intervenire adeguatamente nei compiti a casa

1. CERCARE UNA VALUTAZIONE DIAGNOSTICA APPROPRIATA



NEUROPSICHIATRA INFANTILE
E/O
PSICOLOGO

DI ENTE PUBBLICO O PRIVATO

COME RICONOSCERE LA DIAGNOSI GIUSTA?

CASO 13.1. I gemelli. Particolarmente illuminante sulla differenza tra disturbi specifici e disturbo di una funzione in altro quadro ci sembra il caso di due gemellini che arrivano in quinta elementare completamente acalculici (incapaci, cioè, di eseguire calcoli). È solo in questo momento che i servizi vengono a conoscenza dell'esistenza dei due bambini a cui tutto era sempre stato «perdonato» in nome della gemellarità. Viene fatta una serie di colloqui con loro e la madre, vengono testati alla ricerca dei possibili fattori eziologici. Stupisce una patologia così importante in tutti e due e viene svolta una ricerca accurata sulla relazione* della madre con loro. La madre asserisce sempre con estrema forza di non aver mai fatto differenze tra i due e di essere stata sempre particolarmente attenta a trattarli nello stesso modo. Solo dopo alcuni colloqui la psicologa si rende conto che aveva fatto una cartella unica per i «gemellini», presa nell'onda socializzata di questa inscindibile unità. Proprio in questo momento decide di chiedere alla madre chi allattava per primo. È a questo punto che la madre pare realizzare la differenza e con molta sorpresa dice: «Sempre Luigi, perché non dava fiato, urlava come un dannato». Il «prima e dopo» era stata l'unica differenza tra i due, non tollerata e quindi rimossa assieme alla percezione stessa della sequenzialità da parte di Marco. Da questo momento si incomincia a poter lavorare bene sulla relazione: il risultato è che Luigi esce quasi immediatamente dalla sua acalculia da imitazione, mentre Marco deve intraprendere una lunga, difficile rieducazione che lo porterà solo dopo anni a muoversi appena tra le cifre.

2. INFORMARSI IL PIU' POSSIBILE SUL PROBLEMA

**Dislessia: strumenti
compensativi**

**A cura della associazione
Italiana dislessia**

**Autori: Marilena Meloni,
Nicoletta Galvan, Natalia
Sponza, Donatella Sola**

Editore Libri liberi

**Dislessia: attività di
recupero**

**A cura della associazione
Italiana dislessia**

**Autori: Meloni M., Sponza
N., Galvan N., Grandi L.,
Staffa N., Valente M.C.**

Editore Libri liberi

Storie di dislessia

Bambini di oggi e di ieri raccontano la loro battaglia quotidiana.

A cura della associazione Italiana dislessia

Autore: Giacomo Stella Editore Libri liberi

Manuale di sopravvivenza

A cura di Claudia Cappa

Editore: Coop Editrice Consumatori

Può essere richiesto presso sede AID nazionale, sede di Torino e sede di Frosinone (Claudia tel. 3471484610- Jaqueline 3397807627).

Quando imparare a leggere è una strada in salita

Diretto agli insegnanti, alle famiglie ed a quanti per la prima volta si accostano al problema.

A cura di: Associazione Italiana Dislessia

Il mago delle formiche giganti

A cura della associazione Italiana dislessia

Autore: Studio Sepia

Editore Libri liberi

La dislessia raccontata agli insegnanti 1 e 2

A cura della associazione Italiana dislessia

Autori: Meloni Marilena - Sponza Natalia - Kvilekval

Pamela - Valente M. Carmela - Bellantone Raffaele

Gli autori fanno parte

del Comitato Nazionale Scuola

Editore Libri liberi

Come può essere così difficile?

A cura della associazione Italiana dislessia

A.I.D. ha promosso la traduzione e il doppiaggio del famoso video

“How difficult can this be?”

di Rick D. Lavoie.

In questa simulazione, genitori, educatori, psicologi e assistenti sociali si troveranno in classe

Le poesie che non so leggere

A cura dell'Associazione Italiana Dislessia.

Raccolta di poesie scritte da ragazzi e ragazze dislessici.

Prefazione: Claudio Pozzani

Editore Fratelli Frilli, Genova

3. SCAMBIARE ESPERIENZE CON ALTRI GENITORI

L'ASSOCIAZIONE ITALIANA DISLESSIA (A.I.D.)

HELP LINE

Info@dislessia.it

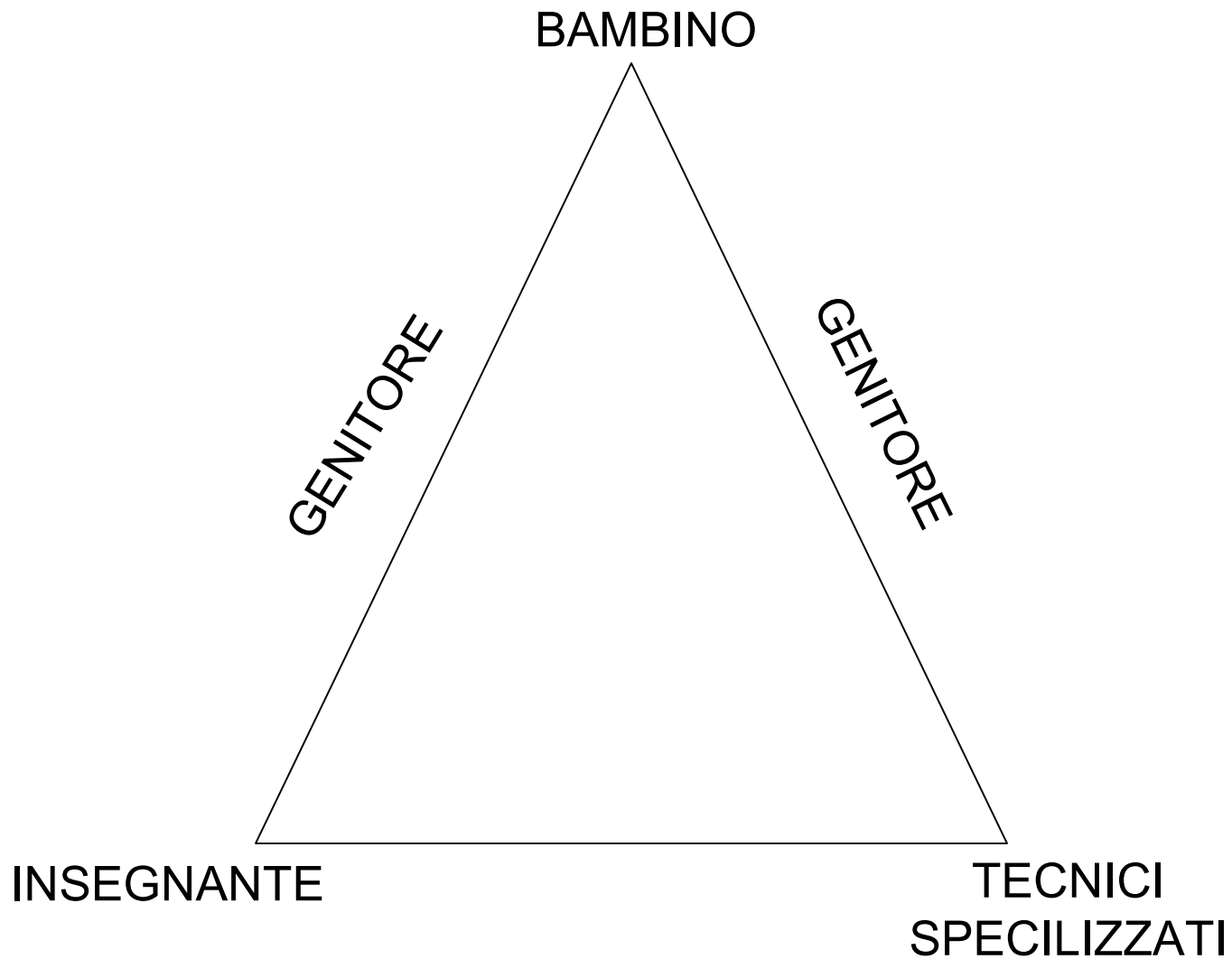
051-270578

Dal lunedì al venerdì dalle 9:00 alle 15:00

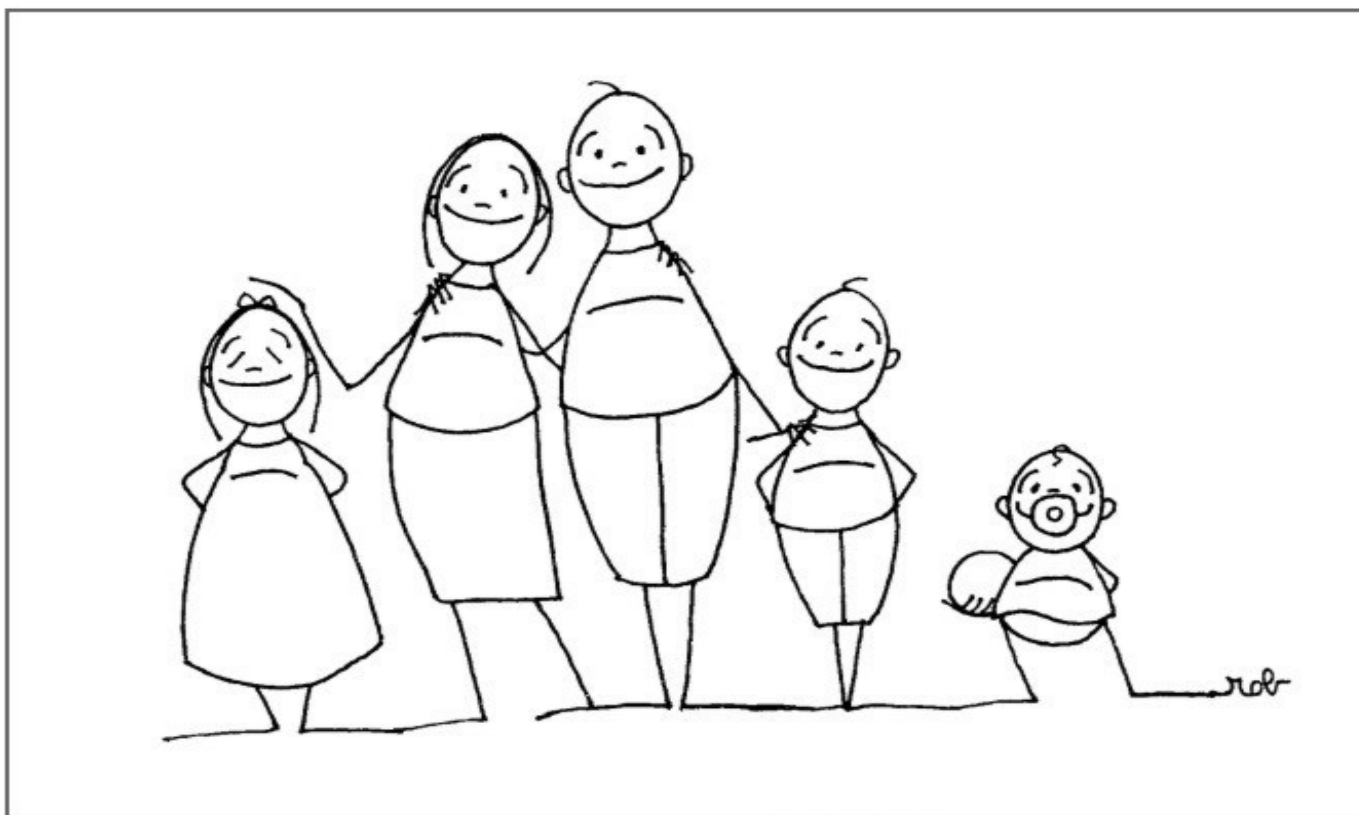
4. DISCUTERE DEL PROBLEMA CON LE INSEGNANTI



COMUNICAZIONE E
COLLABORAZIONE



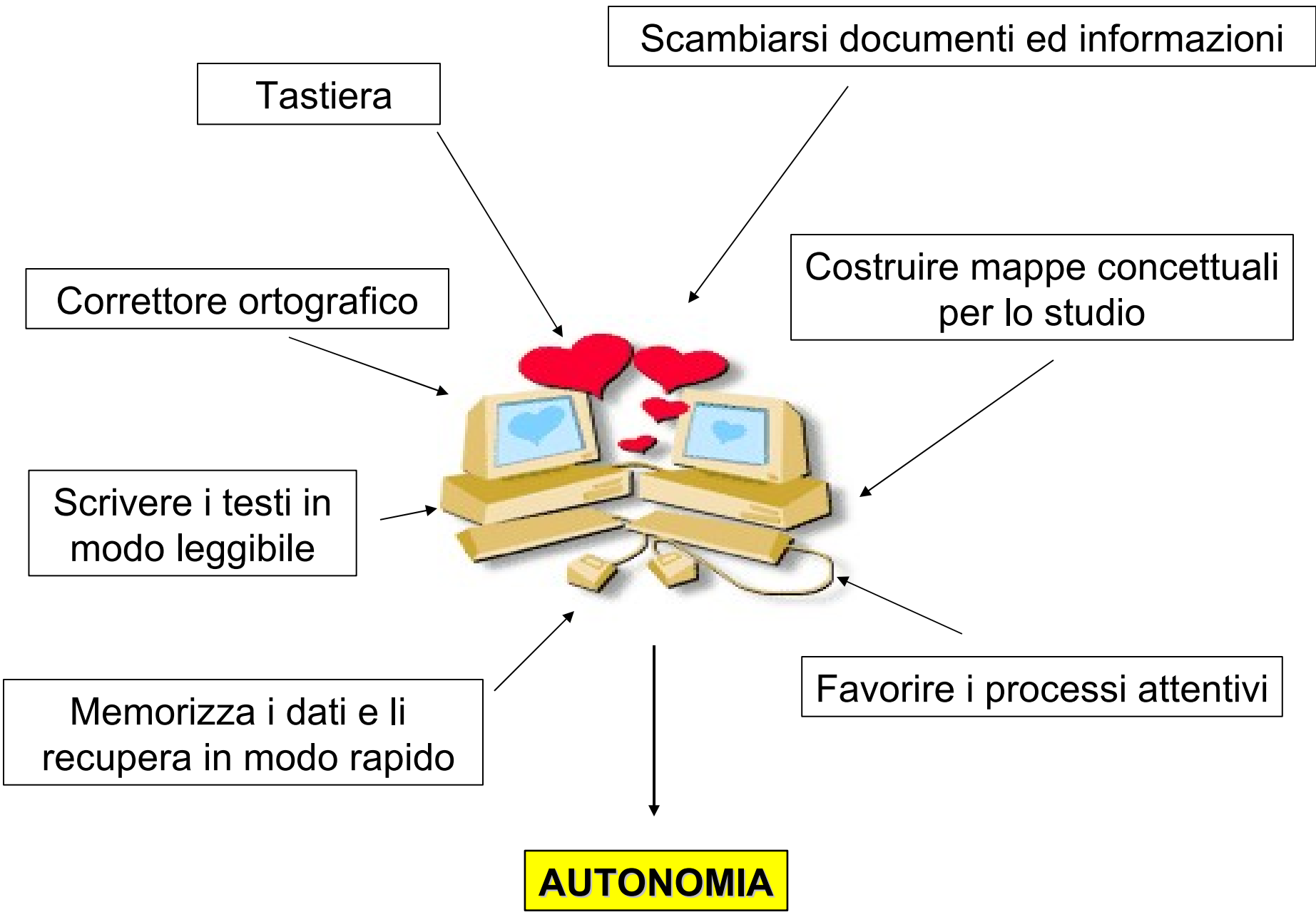
5. AIUTARE GLI ALTRI MEMBRI DELLA FAMIGLIA









6. FAVORIRE AMBITI DI APPRENDIMENTO COMPENSATIVI (le vie parallele)

USO DI STRUMENTI COMPENSATIVI

- tabella dei mesi, dell'alfabeto e dei vari caratteri
- tavola pitagorica, tabella delle misure, tabella delle formule, calcolatrice
- registratore
- cartine geografiche e storiche, tabelle della memoria di ogni tipo
- computers con programmi di videoscrittura con correttore ortografico e sintesi vocale, commisurati al singolo caso
- cassette registrate (dagli insegnanti, dagli alunni e/o allegate ai testi), mediante anche la predisposizione in ogni scuola di una fonoteca scolastica contenente il testo parlato dei libri in adozione, ed altri testi culturalmente significativi (possibilità di collaborazione col Centro "Libro parlato" dell'Unione Italiana Ciechi)
- dizionari di lingua straniera computerizzati, tabelle, traduttori
- richiesta alle case editrici di produrre testi anche ridotti e contenenti audio-cassette e cd-rom



DICEMBRE 2005

| | | |
|-----------|-------------------|--|
| 1 | G iovedì |  S. Eligio |
| 2 | V enerdì | S. Birome |
| 3 | S abato | S. Felice e Giacinto |
| 4 | D omenica | 2° F. ANTONIO - S. BARTOLOMEO |
| 5 | L unedì | S. Cefele |
| 6 | M artedì | S. Nicolo da Bari |
| 7 | M ercoledì | S. Felice |
| 8 | G iovedì |  S. Felice e Giacinto |
| 9 | V enerdì | S. Gero |
| 10 | S abato | EV. GIOVANNI |
| 11 | D omenica | 3° F. ANTONIO - S. DOMENICO |
| 12 | L unedì | S. Andrea |
| 13 | M artedì | S. Lucia |
| 14 | M ercoledì | S. Giovanni della Croce |
| 15 | G iovedì |  S. Felice |
| 16 | V enerdì | S. Felice |
| 17 | S abato | S. Giovanni |
| 18 | D omenica | 4° F. ANTONIO - S. CRISTIANO |
| 19 | L unedì | S. Carlo |
| 20 | M artedì | S. Felice |
| 21 | M ercoledì | S. Felice |
| 22 | G iovedì |  S. Felice |
| 23 | V enerdì |  S. Felice |
| 24 | S abato | S. Felice |
| 25 | D omenica | Felice & Carlo |
| 26 | L unedì | S. Felice |
| 27 | M artedì | S. Felice |
| 28 | M ercoledì | S. Felice |
| 29 | G iovedì | S. Felice & Carlo |
| 30 | V enerdì | S. Felice |
| 31 | S abato |  S. Felice |

DISPENSA DA ALCUNE PRESTAZIONI

- lettura ad alta voce, scrittura veloce sotto dettatura, lettura di consegne, uso del vocabolario, studio mnemonico delle tabelline
- tempi più lunghi per le prove scritte e per lo studio
- organizzazione di interrogazioni programmate
- assegnazione di compiti a casa in misura ridotta
- possibilità d'uso di testi ridotti non per contenuto ma per quantità di pagine

ENFATIZZARE LE ABILITA' ANZICHE' LE DISABILITA' **(cosa fare insieme)**

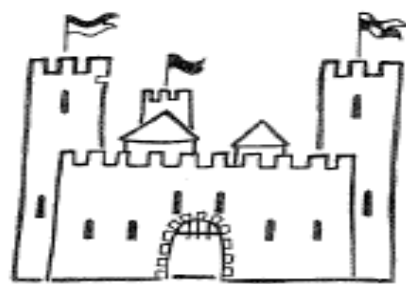
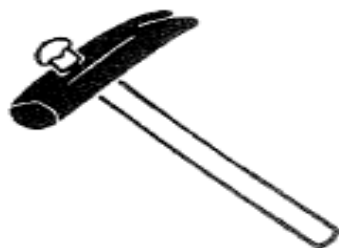
LEGGI A TUO FIGLIO:

- Aumenterà il suo vocabolario
- Ascolterà parole pronunciate correttamente
- Impara ad amare i libri
- Ama l'attività senza pressione

GIOCARE INSIEME:

- Scacchi e dama
- Risiko
- Domino
- Fare delle visite e gite insieme
- Guardare la televisione insieme e discutere di quanto visto
- Cantare rime (stella stellina, cavallino ria ro)
e scioglilingua (tigre contro tigre, trentatre trentini)

LE RIME. Prova a dire il nome di queste figure.
Si assomigliano un po' tutte queste parole? Perché?



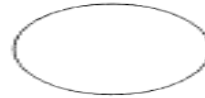
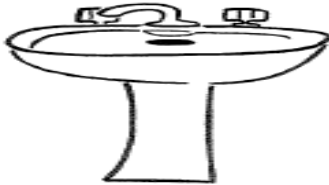
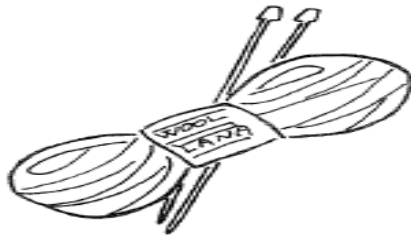
REBUS.
Trova le parole nascoste.



SOLUZIONE:
re-mare
bambi-no
occhi-elli

SOS SPELLING METHOD

La pallina ombreggiata è come un campanello: quando la tocco dico «LA» e toccando le altre palline completo le parole.



I SALTELLI.

Quanti salti deve fare il bambino per dire... elefante (primo esempio)?



E

LE

FAN

TE



CAR

TO

LI

NA



LA

VA

TRI

CE

GIOCHI DI GRUPPO

I CARTELLI.

Indossiamo i nostri cartelli e prepariamoci per un bellissimo gioco.



8.FAVORIRE AMBITI DI REALIZZAZIONE EXTRA-SCOLASTICI

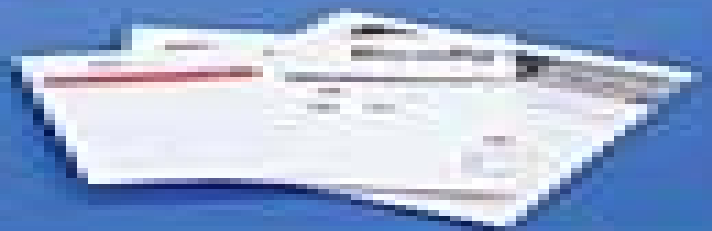


vo
lle
nou
ve.



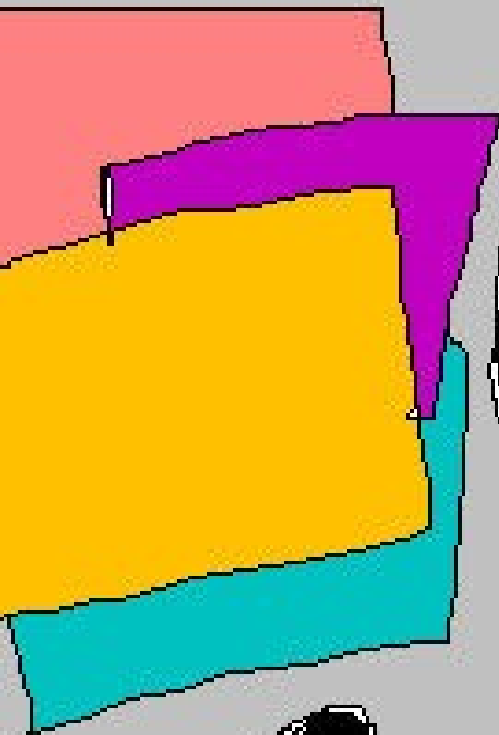
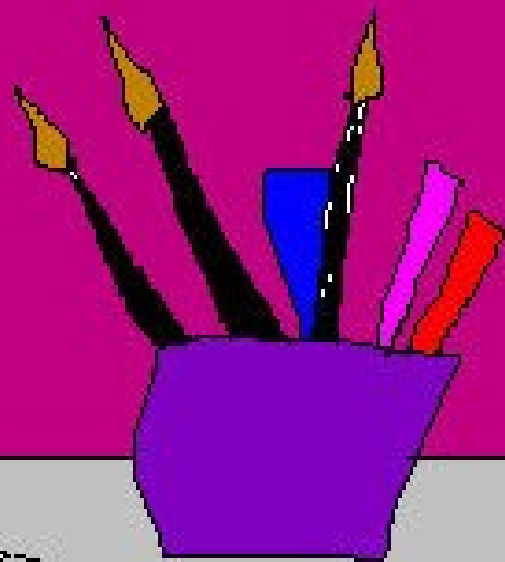








Hobbies and
Interests
Channel



9 AREE SU CUI E' IMPORTANTE *FORMARSI* E CONSEGUENTEMENTE *INTERVENIRE* COME GENITORI:

1. cercare una valutazione diagnostica appropriata
2. informarsi il più possibile sul problema
3. scambiare esperienze con altri genitori
4. discutere del problema con le insegnanti
5. aiutare gli altri membri della famiglia
6. favorire ambiti di apprendimento compensativi
7. promuovere ambiti di realizzazione extrascolastici
8. promuovere l'autostima
9. intervenire adeguatamente nei compiti a casa